

MARZO 2025

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SOMMARIO

PARROCCHIA DEL DUOMO

I due polmoni	pag.	3
Sono già sei anni...	pag.	4
Insieme per rinnovarsi	pag.	5
Patronato Pio X: Estate 2025	pag.	6
Patronato Pio X: Campi esperienziali 14+	pag.	7
Ritiro di Quaresima	pag.	8
Cappellania dell'Ospedale: XXXIII giornata mondiale del malato	pag.	9
Scout 2: Campo invernale di reparto 2024/2025	pag.	10
Scout 4: Cittadella 4: 35 anni di storia, entusiasmo, servizio	pag.	11
Arte e storia: Palazzo Mantegna ex scuola ora sede del Comune	pag.	12

LETTURE

2 marzo	pag.	13
9 marzo	pag.	13
16 marzo	pag.	14
23 marzo	pag.	15
30 marzo	pag.	16

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Festa delle frittelle	pag.	18
Noi - Prossimi appuntamenti	pag.	19

PARROCCHIA DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

Crossing Pozzetto: una squadra di comunità	pag.	20
"Che pesci pigliare": un cammino di fede per i giovani delle nostre parrocchie	pag.	21
Summer event	pag.	22

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Donne di resilienza	pag.	23
---------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Attuazione del sinodo diocesano: a che punto siamo?	pag.	24
La comunità siamo noi	pag.	25
Alcune attività di questo mese al nido integrato e alla scuola dell'infanzia di Santa Maria	pag.	26

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Pellegrini di speranza	pag.	27
La vita, speranza per il mondo	pag.	28
Solidarietà e generosità	pag.	29

CENTRO DE FOUCAULD

Mezza giornata con te	pag.	30
L'emergere della giustizia	pag.	31

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE

Enrico Vanzini ci ha lasciato	pag.	32
-------------------------------	------	----

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	34
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	35
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVI - n. 2 - Marzo 2025

Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



PARROCCHIA DEL DUOMO

I DUE POLMONI

Come il corpo umano ha due polmoni così la nostra comunità ha due luoghi simbolici che potremmo definire quasi i suoi due polmoni: il Duomo e il Patronato Pio X. Da qualche mese, spinti dalle necessità e animati dal desiderio di futuro, i volontari della comunità hanno costituito due commissioni con il compito di ripensare a questi due luoghi indispensabili per la parrocchia.

Entrambi hanno bisogno di un restauro. Il Duomo un restauro architettonico perché sente il peso dei suoi quasi 200 anni. Il Patronato è invece una struttura nuova ma sente l'esigenza di un rinnovamento anche pensando ad un futuro che non vedrà più la presenza stabile di un prete giovane: non vogliamo farci trovare impreparati.

Le due commissioni composte rispettivamente da 6 e 5 persone ciascuna, si ritrovano ogni quindici giorni.

La commissione Duomo ha il compito di aiutarci a riscoprire la centralità del Duomo, la nostra seconda casa, luogo dove ciascuno ha vissuto emozioni indimenticabili: prima confessione, prima comunione, cresima, matrimonio, funerali. Il Duomo non è fatto solo di mattoni, è costituito da pietre vive che custodiscono vissuti straordinari.

La commissione Patronato sta invece provando a disegnare il patronato del futuro, cercando di capire quali sono le esigenze di oggi e di domani per rispondere sempre meglio al sogno di un luogo aggregativo aperto a tutti ma soprattutto un incrocio di continua crescita personale e comunitaria.

Domenica 30 marzo nel pomeriggio le due commissioni presenteranno a tutti i volontari il lavoro di questi mesi. Non sappiamo cosa emergerà da quel pomeriggio ma una cosa è certa: ritrovarsi, condividere, chiedere allo Spirito una luce e una guida, sono già frutti meravigliosi di questo percorso sinodale.

Chi può sia presente e chi non sarà presente si ricordi nella preghiera.

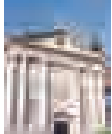
don Luca Moretti

Domenica 6 aprile ore 10.00

Eucaristia in ricordo di

Mons. Luigi Rossi

**Presieduta da sua Ecc. Mons Giampaolo Dianin-
Vescovo di Chioggia**



SONO GIÀ SEI ANNI...



Nel mese scorso, una squadra professionistica di calcio ha fatto una donazione di 5 mila euro alla Fondazione Città della Speranza attirando anche parte dell'attenzione mediatica per questa bella scelta.

Ci sentiamo in dovere di utilizzare questo spazio per informare e ringraziare quanti hanno contribuito all'invio di 5 mila euro allo studentato dei comboniani in Libano... ma facciamo un passo indietro.

Lo scorso anno, in occasione del quinto anniversario della **morte di Mons. ANTONIO MENEGAZZO**, è stato pubblicato un libretto che raccontava un po' la sua vita, raccogliendo varie testimonianze di chi lo aveva conosciuto, specialmente nei nove anni in cui ha prestato il suo servizio in questa nostra comunità di Cittadella. Ora dopo un anno era giunto il momento di inviare quanto raccolto come borsa di studio ai seminaristi in Libano della circoscrizione Comboniana "Egitto - Khartoum". Una scelta fatta consapevoli di quanto "P. Antonio" ci tenesse alla formazione di

nuovi missionari.

In assenza di missionari non si fa la Missione!

Nessuna foto ufficiale o strette di mano, senza nessun clamore abbiamo concluso quanto iniziato insieme. Per chi lo desiderasse ci sono ancora delle copie a disposizione e ci troveremo alla S. Messa in duomo **domenica 23 marzo alle ore 10:00** per ringraziare il Signore al sesto anno dalla morte.

Concludiamo riportando alcune righe del superiore provinciale Padre Diego Dalle Carbonare [al centro nella foto, in visita alla comunità di formazione in Libano] quando è stato informato della donazione. *"... grazie della generosa scelta, che ci aiuta, visto che formare missionari è pure una spesa.*

Grazie!

Questa vostra scelta fa onore al vostro zio, che aveva un cuore missionario e uno sguardo al mondo!"



PARROCCHIA DEI SANTI
PROSDOCIMO E DONATO
Cittadella

**INSIEME
per
rinnovarsi**

Domenica 30 marzo

dalle ore 15:30 alle ore 18:30
presso il patronato Pio X di Cittadella (PD)



**Il patronato del futuro e il Duomo
al centro della nostra comunità.**

Incontro dedicato a tutti i volontari

della Parrocchia del Duomo e aperto a tutti coloro che vogliono entrare a far parte di qualche gruppo.

Iscrizioni entro il 28 marzo 2025 **Ti aspettiamo**



GREST

1° settimana: **16-20 giugno**
 2° settimana: **23-27 giugno**
 3° settimana: **30 giugno-4 luglio**
 4° settimana: **7-11 luglio**
 5° settimana: **14-18 luglio**
 6° settimana: **21-25 luglio**

ISCRIZIONE GREST
 dal 12 maggio sul sito

CAMPI ESTIVI

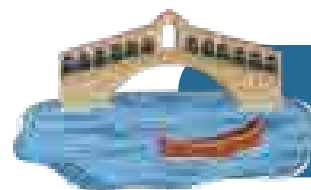
3° elementare	Coston	18-20 luglio
4° elementare	Coston	11-13 luglio
5° elementare	Coston	6-11 luglio
1° media	Coston	20-25 luglio
2° media	Coston	13-18 luglio
3° media	Assisi	21-25 luglio

ISCRIZIONE CAMPI
 Elementari: dal 28 aprile in segreteria
 Medie: dal 7 maggio in segreteria

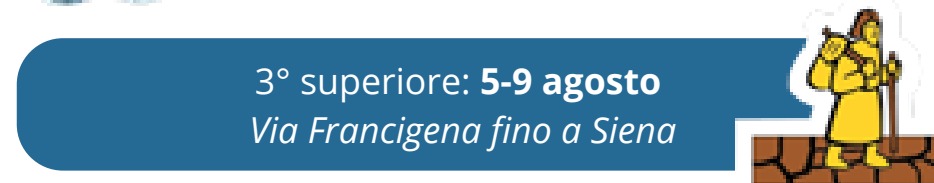
Segreteria Patronato: 049 5970466
 duomocittadella.it



Campi esperienziali 14+



1°-2° superiore: **18-20 agosto**
Venezia



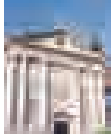
3° superiore: **5-9 agosto**
Via Francigena fino a Siena



Giovani: **27 luglio-3 agosto**
Giubileo dei giovani a Roma

ISCRIZIONI CAMPI ISSIMI: dal 5 maggio in segreteria

Segreteria Patronato: 049 5970466
 duomocittadella.it



RITIRO DI QUARESIMA

Mercoledì 12 marzo

**Don Santi Grasso
biblista**

Luca: un vangelo di speranza

Aperto a tutta la comunità

Ore 21.00 Duomo di Cittadella

Momento di riflessione

Tempo per la preghiera personale



XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Per la riflessione

Dalla Catechesi di papa Francesco dell'8 maggio 2024

Il cristiano ha speranza non per merito proprio. Se crede nel futuro è perché Cristo è morto e risorto e ci ha donato il suo Spirito. "La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente". In questo senso, ancora una volta, noi diciamo che la speranza è una virtù teologale: non promana da noi, non è ostinazione di cui vogliamo autoconvincerci, ma è un regalo che viene direttamente da Dio.

Per la preghiera

Confortati dallo Spirito Santo, dono di Cristo Risorto, camminiamo nella storia con la speranza della pienezza della Vita:

- * O Padre, concedi alla Chiesa, che con affetto filiale riconosce Maria come sua amatissima madre, di vivere della stessa speranza che Lei per prima ha accolto e abbracciato.
- * O Padre, concedi sempre ai nostri Pastori di essere testimoni della Fede, operosi nella Carità, maestri e fratelli di Speranza.
- * O Padre, c'è chi sperimenta il limite del corpo o della psiche: perché queste sofferenze prendano nuovo significato e possano diventare segno di umanità salvata, al di fuori di ogni cultura dello scarto o dello stigma.
- * O Padre, datore della vita, fa' che siamo al servizio di ogni vita dal suo sorgere al suo naturale tramonto, e in essa sappiamo sempre riconoscere la tua potenza e la tua gloria vivente.
- * O Padre, che con il tuo Figlio hai donato lo Spirito consolatore, ascolta la richiesta d'aiuto di ogni persona malata, accompagna i curanti, porta sollievo alle famiglie toccate dalla sofferenza.
- * O Padre, rendi ciascuno di noi testimone di quella speranza che in Cristo tuo Figlio ha trovato redenzione del corpo, sollievo dell'animo e vita nuova dello spirito.

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

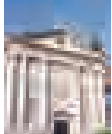
Pregiera per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato

Dio, Padre della vita,
insegnaci come il soffrire possa diventare
luogo di apprendimento della speranza.

Signore Gesù,
hai scelto di condividere
la sofferenza dell'uomo.
Rinnova il nostro amore
e fai sorgere la stella della speranza.

Spirito Consolatore,
rafforza la speranza,
sostieni i sofferenti nella solitudine,
insegnaci a soffrire con l'altro,
per gli altri.

Trinità beata,
insegnaci a credere, sperare e amare
come Maria nostra Madre.
Amen



CAMPO INVERNALE DI REPARTO 2024/2025



Il 27 dicembre, di prima mattina, noi scout del reparto Cittadella 2 siamo partiti per il campo invernale di quest'anno.

Faceva molto freddo, ma tutti noi non vedevamo l'ora di iniziare l'avventura.

Ma prima di tutto, cos'è un campo invernale? Si tratta semplicemente di una breve permanenza lontano da casa, di solito di 2 o 3 giorni, simile al campo estivo ma appunto molto più breve. È anche un'ottima occasione per stringere nuove amicizie all'interno del reparto, e per staccare dalla vita di tutti i giorni. Quest'anno, ad ospitarci sarebbe stata Casa Leila a Castelvechio, fino al 29 dicembre.

Ogni giornata si divideva in due attività; una della mattina e

una pomeridiana, intervallate dal pranzo e da una merenda veloce.

Fortunatamente, dato che faceva molto freddo (eravamo in montagna!), solamente il primo gioco dei tre giorni si è svolto all'aria aperta.

La maggior parte delle attività sono state organizzate dal ConCa, come la cena con delitto della prima sera. È stata davvero divertente, ed un'ottima occasione per lavorare tutte insieme in squadra!

Abbiamo anche passato un momento di veglia notturna, in cui ci è stato chiesto di scrivere su una toppa di cuoio, che poi avremmo appeso su un velo posto a forma di tenda da campeggio, due momenti opposti della nostra vita: uno in cui si siamo sentiti incompresi e soli, ed uno in cui abbiamo sentito come se qualcuno si stesse prendendo cura di noi.

Molti di noi si sono aperti tantissimo, e non avevamo paura che qualcuno ci giudicasse per ciò che avevamo scritto.

Il giorno seguente invece, l'attività della mattina è stata divisa in altre due, che si potevano scegliere liberamente. Quella a cui ho partecipato io è stata un caffè cortese, il cui argomento principale era il futuro. Abbiamo avuto l'opportunità per confrontarci e fidarci con ragazzi e ragazze più piccoli o più grandi di noi, che dovevano prendere delle scelte e che magari erano in confusione.

Dopo cena, invece, è arrivato uno dei momenti più attesi del campo invernale: la promessa dei novizi, che gli avrebbe permesso di diventare a tutti gli effetti parte della nostra grande famiglia!

È stato molto emozionante pensare che poco tempo fa a recitare quei versi ero io, e che nonostante il tempo trascorso da allora, sono ancora impressi nella mia mente.

Quella notte siamo andati a dormire esausti ma contenti, pronti ad affrontare il giorno seguente, ultimo del campo.

Una volta svegli, abbiamo dato una ripulita alla casa, cercando di lasciarla nel migliore dei modi, e abbiamo fatto l'ultima attività, ovvero il consiglio di reparto.

Ci siamo riunite in quadrato (i reparti maschile e femminile erano separati in quel momento) e una ad una, in ordine di squadra, abbiamo parlato del nostro percorso personale e degli obiettivi che ci poniamo ogni anno.

Verso le 11, abbiamo raggiunto il bus che ci avrebbe riportato a casa dopo due giorni molto intensi e stancanti, ma passati tutti insieme e lontano da tutte le preoccupazioni e i pensieri che ci passavano per la testa.

Filotea - Squadriglia Rondini



CITTADELLA 4: 35 ANNI DI STORIA, ENTUSIASMO, SERVIZIO

Quest'anno, il gruppo scout Cittadella 4 celebra un traguardo importante: 35 anni di vita.

Il gruppo è nato da una divisione naturale all'interno della Co.Ca del Cittadella 2. Con l'ingresso di nuovi capi, si sentì l'esigenza di innovare e aprirsi a nuove modalità educative. Così, nel settembre del 1989, nacque il Cittadella 4: "Dalla metà degli anni Ottanta l'ingresso in Comunità Capi di un importante numero di giovani capi aveva reso piuttosto articolata e difficile la gestione della Co.Ca stessa, che superava il numero di 20 capi. Diventava impossibile infatti il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i capi alle riunioni di Co.Ca e a mantenere la Co.Ca come luogo educativo e formativo. Inoltre in alcuni capi si avvertiva la necessità di innovare alcune modalità educative con una maggior apertura alle istanze e alle esigenze che la società civile in quegli anni manifestava. Al termine di un percorso costruito congiuntamente e concordemente in un paio di anni da tutta la Comunità Capi del Cittadella 2, senza rotture e scossoni, ma per processo naturale nel Settembre del 1989 la Co.Ca si divide e nasce l'unico, irripetibile, fantastico, avanguardistico e futurista Cittadella 4 che porta nel suo DNA i geni della simpatia, dell'esuberanza, del coraggio, della voglia di superare ogni limite, di inseguire il miglioramento continuo e di avere i migliori ragazzi" S.S.

Uno dei tratti distintivi del Cittadella 4 è sempre stato il suo carattere accogliente e inclusivo. "Fermandomi ora a pensare e riguardare la strada percorsa da quel punto in poi trovo molti attori diversi, persone che si sono rimesse in gioco, volti nuovi, ragazzi che sono diventati adulti e consapevoli della propria scelta di servizio. L'identità del Cittadella 4 però non è cambiata, l'ho sempre visto un gruppo accogliente, volto al servizio al prossimo e ben integrato nel contesto cittadino, un nostro tratto distintivo e a mio avviso quello maggiormente caratterizzante è sempre stato il lato espressivo, sinonimo di una voglia di divertirsi e prediligere pertanto la vita comunitaria, mettendo ogni singolo individuo al centro dell'avventura risaltandone le qualità e competenze ed aiutandolo a migliorare dove carente." Lupo Solitario

Ad oggi il gruppo è composto da Lupetti, Esploratori/Guide, Rover/Scolte e Capi in servizio e non, alcuni dei quali tornati recentemente dopo alcuni anni di assenza.

"Mi mancava l'assaporare quel prima, durante e dopo le attività con i ragazzi, mi mancavano le attività di comunità capi dove c'è sempre un confronto, anche con educatori più giovani di me, e sentire i loro pensieri, le loro paure e loro proposte, il loro entusiasmo mi fa sperare in un futuro accogliente, sereno e pronto per i nostri ragazzi, perché lo scoutismo non inizia e non finisce con l'attività del sabato pomeriggio. Cosa mi ha spinto? Penso che quel che mi ha spinto a rinnovare la mia promessa (dopo 12 anni) sia stato quel senso di far comunità, quel senso di giocare il gioco della vita all'interno dello scoutismo. Dico spesso che: gli scout o li ami o li odi.... E io in cuor mio li ho sempre amati!" Ape Chiacchierona

Il Cittadella 4 non è solo un gruppo scout: è una famiglia che accompagna i ragazzi nel loro percorso di crescita, lasciando un segno indelebile nelle loro vite. Ogni esperienza, dal confronto con educatori giovani alle attività di comunità capi, contribuisce a costruire un futuro migliore per tutti.

"A me aiutano a essere una brava cittadina, e a comportarmi bene con gli altri." C.A. Fenicottero Cordiale & Falco Capace

"Per me fare scout ad oggi tra i giovani non è altro che un'esperienza stupenda da vivere col cuore. Non ho mai detto bugie ad altri ragazzi sugli scout pensando che fosse un problema mio fare scout. Il mondo dello scoutismo ad un ragazzo può piacere oppure no. A me è sempre piaciuto e chissà se mi piacerà per sempre. Ho conosciuto alcuni ragazzi della zona e devo dire che i motivi per cui facciamo scout sono gli stessi: per imparare cose nuove, per fare nuove amicizie, per fare qualcosa di diverso dal solito ma soprattutto per divertirci nel rispetto gli uni degli altri." Marmotta Volenterosa

La Comunità Capi del Cittadella 4



PALAZZO MANTEGNA EX SCUOLA ORA SEDE DEL COMUNE

di Giuseppe Strelotto

L'edificio, costruito a fine Ottocento, sorge su una struttura precedente di epoca quattro-cinquecentesca adibita a *Fondaco* o *Fontego*, cioè a "magazzino delle biade" da parte del Comune. Il Fontico aveva un ingresso importante che ricordava quello del Palazzo Pretorio, inoltre dava allora il nome alla via, Via del Fondaco, l'attuale via Indipendenza.

Detto palazzo fu intitolato a Vittorio Emanuele II unificatore d'Italia, e ospitò le prime "scuole di grammatica" e in seguito assicurò la formazione primaria a molte generazioni di Cittadellensi fino agli anni Duemila.

Nel corso della prima guerra mondiale fu adibito a ospedale militare da campo dove vennero ricoverati molti soldati feriti del vicino fronte.

Sul vestibolo ci sono due pregiati medaglioni di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi.

Oggi il palazzo è sede del Comune di Cittadella.



*Palazzo Mantegna ex scuola ora sede del comune
da una cartolina della metà del Novecento*

2 MARZO: domenica 8 del tempo ordinario

Dal libro del Siracide (27,5-8)

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Dal salmo 91 (92) È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (15,54-58)

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Dal vangelo secondo Luca (6,39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fra-

tello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

9 MARZO: domenica 1 di Quaresima

Dal libro del Deuteronomio (26,4-10)

Mosè parlò al popolo e disse: "Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prosternerai davanti al Signore, tuo Dio".

Dal salmo 90 Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso».

Dalla lettera di san Paolo ai Romani (10,8-13)

Fratelli, che dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Dal vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: «Non di solo pane vivrà l'uomo». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prosterrai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: «Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano»; e anche: «Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «E' stato detto: «Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

16 MARZO: domenica 2 di Quaresima

Dal libro della Genesi (15,5-12.17-18)

In quei giorni, Dio condusse fuori Abràm e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e una colomba». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Dal Salmo 26 Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,17-4,41)

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti - ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto - si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Dal vangelo secondo Luca (9,28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò solo Gesù. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

23 MARZO: domenica 3 di Quaresima

Dal libro dell'Esodo (3,1-8.13-15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Midian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva

per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: «Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi». Mi diranno: «Qual è il suo nome?». E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: «Io Sono mi ha mandato a voi». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: «Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi». Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Dal salmo 102 Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

LETTURE DOMENICALI

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti (10,1-6.10-12)

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Dal vangelo di Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

30 MARZO: domenica "LAETARE": 4 di Quaresima

Dal libro di Giosuè (5,9a.10-12)

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono

la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Dal salmo 33 *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

Dalla seconda lettera di san Paolo ai Corinti (5,17-21)

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, parti

LETTURE DOMENICALI

per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello

grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».





FESTA DELLE FRITTELLE

Domenica pomeriggio, 23 febbraio 2025, al bar del Circolo Noi Pozzetto si è tenuto l'evento di carnevale più atteso dalla comunità; A FESTA DE FRITTOE!

Questo dolce tipico di carnevale è preparato con ingredienti semplici e genuini come lo sono i nostri volontari che ogni anno si mettono a disposizione per la perfetta riuscita della festa!

Quest'anno abbiamo cambiato ricetta e abbiamo azzardato anche le frittelle con l'uvetta! Un successone!

E non dimentichiamo che non sono mancati neanche questa volta i fantastici crostoli di Natalina!

Questa festa è molto di più di un semplice appuntamento gastronomico; è un momento di condivisione, di tradizione e di crescita collettiva; ogni anno in bar del patronato si trasforma in un luogo di festa dove calore umano e il gusto delle frittelle si fondono per creare un'atmosfera gioiosa!

Non vediamo l'ora di rivedere tutti l'anno prossimo!

Il direttivo Noi Pozzetto



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Per info chiedere al bar o scrivere al 375 8811454

domenica 23 FEBBRAIO 2025

FRITTELLE E CROSTOLI PER TUTTI!!!
dalle 15:30 c/o il bar del circolo

sabato 22 MARZO 2025

CENA PER LA FESTA DEL PAPA'
ore 20:30 c/o sale parrocchiali

sabato 10 MAGGIO 2025

CENA PER LA FESTA DELLA MAMMA
ore 20:30 c/o sale parrocchiali

sabato 14 GIUGNO 2025

SERATA PAELLA

sabato 19 LUGLIO 2025

SERATA ARROSTICINI

A BREVE INFO SULLA GITA!!!

Confermati tornei estivi di pallavolo e calcetto

CROSSING POZZETTO: UNA SQUADRA DI COMUNITÀ

Tre anni fa nasceva il *Crossing Pozzetto*, la squadra parrocchiale di calcio a 5 delle parrocchie di Pozzetto e Ca' Onorai. Un progetto che nel tempo è cresciuto non solo sul piano sportivo, ma soprattutto come comunità ed ha preso forma grazie alla passione e all'impegno di Massimo Toniolo, oggi allenatore ufficiale della squadra. L'idea, che è subito piaciuta, era quella di avere una proposta per avvicinare i ragazzi attraverso il mondo dello sport dal momento che risulta difficile avvicinarli in altri modi.

Fin dal primo anno, il *Crossing Pozzetto* ha dimostrato di avere stoffa, conquistando la CSI Cup e regalando ai tifosi un'emozione indimenticabile nonostante le difficoltà vissute in campo durante il campionato che ci aveva visti arrivare penultimi.

Il secondo anno, tra alti e bassi, si è chiuso con un settimo posto, ma con la consapevolezza di essere una squadra in continua crescita. Quest'anno, a due giornate dalla fine del campionato, siamo secondi in classifica con buone probabilità di andare alle fasi regionali, a dimostrazione di un percorso di miglioramento costante.

Ma il *Crossing Pozzetto* non è solo una squadra di calcio a 5: è un'esperienza di aggregazione che unisce tanti ragazzi delle parrocchie di Ca' Onorai, Pozzetto e Laghi. Il numero di persone coinvolte è cresciuto anno dopo anno, sia dentro che fuori dal campo. Giochiamo le partite casalinghe nella palestra di Mottinello e, ad oggi, siamo l'unica squadra del campionato seguita da una tifoseria organizzata, capace di portare sugli spalti anche 80 persone tra famiglie, amici e ragazzi. Le nostre partite in casa sono diventate un vero evento di festa: musica pre-partita per caricare i giocatori, uno speaker che anima l'incontro e un entusiasmo contagioso che rende ogni match una festa.

Oltre alla passione sportiva, il *Crossing Pozzetto* sta costruendo nel tempo una vera e propria famiglia. Uno dei momenti più attesi è il *terzo tempo*, un appuntamento che va oltre la partita: grazie ai nostri cuochi e al Circolo NOI, alla fine di ogni incontro ci ritroviamo in patronato per condividere un pasto insieme. Non è solo una cena post-partita, ma un'occasione preziosa di socialità e condivisione, che permette anche ai tifosi che vi partecipano di sentirsi parte della squadra e della comunità.

Quest'anno abbiamo completato lo staff tecnico con l'ingresso del direttore sportivo Flavio Marchetti e del preparatore atletico Filippo Pierobon, consolidando così una struttura sempre più ben organizzata grazie anche ai soci sostenitori. Nonostante i traguardi raggiunti, il *Crossing Pozzetto* resta una squadra aperta, dove chiunque può trovare posto e in cui la filosofia di gioco è chiara: tutti devono avere l'opportunità di scendere in campo, perché prima ancora dei risultati, ciò che conta davvero è crescere insieme, dentro e fuori dal rettangolo di gioco.

Il nostro cammino continua, con la voglia di migliorarci e di coinvolgere sempre più persone in questa splendida avventura. Avanti *Crossing Pozzetto*, perché il bello deve ancora venire... e chissà che non si vada al Giubileo degli sportivi!

Uno storico giocatore

"CHE PESCI PIGLIARE": UN CAMMINO DI FEDE PER I GIOVANI DELLE NOSTRE PARROCCHIE

Da tre anni, le parrocchie di Ca' Onorai, Laghi e Pozzetto collaborano in un progetto di pastorale giovanile che ha dato vita ad un gruppo dinamico e accogliente guidato quest'anno da due educatori adulti (Marcella e Paolo), un seminarista (Matteo) ed il parroco di Ca' Onorai e Pozzetto (don Michele).

Aperto a tutti i ragazzi e le ragazze nati tra il 1996 e il 2006, il gruppo conta oggi circa 27 partecipanti che si ritrovano una volta al mese presso il patronato di Pozzetto.

Il prossimo incontro è fissato per DOMENICA 16 MARZO ALLE ORE 20:30.

Quest'anno, il nostro percorso formativo si ispira alla guida nazionale dell'Azione Cattolica "Che pesci pigliare" per il 2024/2025.

Quante volte, di fronte a scelte importanti o situazioni complesse, ci siamo detti: "Non so che pesci pigliare"?

Questa espressione racchiude incertezze e dubbi che spesso ci paralizzano. Eppure, anche in questi momenti, Dio ci offre una certezza: ci sono sempre "pesci da pigliare", opportunità da cogliere, anche se non sempre evidenti. Attraverso la vicenda della chiamata dei discepoli sul lago di Gennesaret, la guida ci invita a scoprire cosa significa essere "pescatori di uomini" nella nostra vita quotidiana.

Il percorso è stato strutturato in tre moduli:

Prendi il largo: abbiamo iniziato l'anno con un invito a riflettere sulla nostra relazione con la realtà che ci circonda, sulle esperienze vissute e sulle scelte compiute.

Gettate le reti: abbiamo continuato poi con un approfondimento sugli atteggiamenti che influenzano la nostra vita, come la distrazione, la fantasia, l'interesse e il fallimento, per comprendere come ciascuno di essi possa diventare luogo di dialogo con Dio.

Per la pesca: affronteremo poi nei prossimi incontri una riflessione sulle scelte di vita e sulla vocazione a diventare "pescatori di uomini".

Nel percorso oltre che dagli educatori, dal seminarista e dal sacerdote siamo accompagnati dalla figura del profeta Giona, che ci ha permesso di affrontare temi come la vulnerabilità, il desiderio di protagonismo e la ricerca di senso, con l'obiettivo di riconoscerci prima di tutto "pescati", salvati dalla profondità del mare, per poi diventare noi stessi pescatori.

L'invito è rivolto a tutti i giovani interessati a unirsi a noi in questo cammino di crescita e scoperta. Non mancate: il mare della vita è ricco di opportunità da cogliere insieme!

SUMMER EVENT

#SAVE THE DATES

9 GIUGNO	GREST POZZETTO DAL 9 AL 20 GIUGNO 2025!
23 GIUGNO	GREST LAGHI (young_laghi) DAL 23 AL 4 LUGLIO 2025!
6 LUGLIO	CAMPISCUOLA DAL 6 ALL'11 LUGLIO 2025 (ELENI) DAL 13 AL 18 LUGLIO 2025 (MEDIE)
21 LUGLIO	GREST CA'ONORAI DAL 21 ALL'1 AGOSTO 2025!

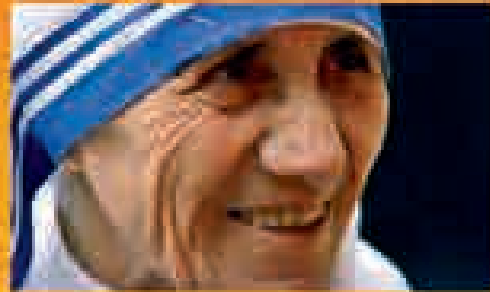
PARROCCHIE DI LAGHI, POZZETTO E CA'ONORAI
VIVI L'ESTATE INSIEME A NOI !



PARROCCHIA DI CA' ONORAI
FESTA DELLA DONNA 2025

DONNE DI RESILIENZA

PREGHIERE CANTI E RIFLESSIONI
CON LETTURE DI
MADRE TERESA DI CALCUTTA
ED ETTY HILLESUM




8 MARZO 2025 ORE 19,30
CHIESA DI CA' ONORAI



SEGUIRA' SERATA IN PIZZERIA "DA DARIO"
PIZZA + BIBITA E CAFFÈ 14 €
PRENOTARSI ENTRO IL 2 MARZO
GABRIELLA **3283685992**



ATTUAZIONE DEL SINODO DIOCESANO: A CHE PUNTO SIAMO?

È già trascorso un anno da quando il Vescovo Claudio ha inviato a tutte le Parrocchie della Diocesi di Padova la "Lettera post-Sinodale" dal titolo: "Ripartiamo da Cana" nella quale vengono descritte tre "leve di cambiamento" che consistono essenzialmente a queste tre proposte per il futuro: 1) Parrocchie e i ministeri Battesimali; 2) i piccoli gruppi della Parola; 3) Le collaborazioni Pastorali...

I mesi scorsi, cioè da Settembre 2024 in poi, sono stati intensi nel conoscere le proposte del Sinodo Diocesano, con particolare riguardo alle future Collaborazioni Pastorali. Nello scorso 29 Gennaio 2025, si sono ritrovate tutte le Parrocchie (tramite le Presidenze dei Consigli Pastorali Parrocchiali ed i vice-amministratori dei C.P.G.E.) coinvolte nelle diverse Collaborazioni Pastorali, per offrire un contributo di indirizzo al Vescovo Claudio...

Infatti, nemmeno in Diocesi hanno presente uno scenario "ben chiaro" in merito alla futura "Collaborazione tra Parrocchie" da attuare nei prossimi anni. Pertanto tutte le Parrocchie coinvolte sono state invitate a riflettere sulla "Bozza Diocesana delle Collaborazioni Pastorali" tra Parrocchie limitrofe, su questi tre punti:

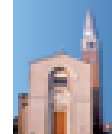
- Adeguatezza della proposta;
- Unicità e collaborazione;
- Passi concreti.

La nostra Diocesi, ha fatto alcune proposte riguardanti l'intero territorio Diocesano in merito alle future Collaborazioni Pastorali... Ad esempio, per il Vicariato di Cittadella, sarebbe previsto il distacco delle Parrocchie di Rossano V.to e Cassola che andranno a collaborare con le vicine Parrocchie di Fellette, S. Giacomo, Romano, Sacro Cuore, ecc. Mentre per quanto riguarda il territorio del Cittadellese, la futura Collaborazione Pastorale coinvolge ben otto Parrocchie (Laghi, Pozzetto, Cà Onorai, Cittadella Duomo, San Donato, S. Maria, Onara e Sant'Anna Morosina). La proposta di Collaborazione invece che riguarda ad esempio Villa del Conte, coinvolge sette Parrocchie (Arsego, S. Giorgio delle P. Cavino, San Marco, Fratte, S. Giustina in Colle e Villa del Conte, appunto)... Allora così è stato compiuto insieme un primo significativo passo di attuazione del Sinodo Diocesano, che prossimamente verrà confermato dal Vescovo Claudio, a partire dai contributi e dai suggerimenti provenienti dalle Collaborazioni Pastorali.

Ora, in sintonia con questo percorso di attuazione delle proposte Sinodali, ci aspetta un ulteriore passo in avanti. Infatti, nella mattinata di SAB. 22 Marzo 2025, si ritroveranno tutti i Cons. Pastorali Parrocchiali e tutti i membri dei vari C.P.G.E. delle Parrocchie coinvolte nelle Collaborazioni Pastorali sopra descritte... Con questo prossimo incontro, si inizierà il cammino di sensibilizzazione riguardo ai Ministeri Battesimali (vedi prima "leva di cambiamento" su proposta del Sinodo Dioc.)

Alla luce dei futuri cambiamenti in atto, continuiamo a pregare confidando sempre nell'aiuto del Signore, affinché effonda il suo Santo Spirito su di noi e sulla sua Chiesa, come fece su Maria e gli Apostoli nel giorno di Pentecoste...

Berton Giorgio, Diacono

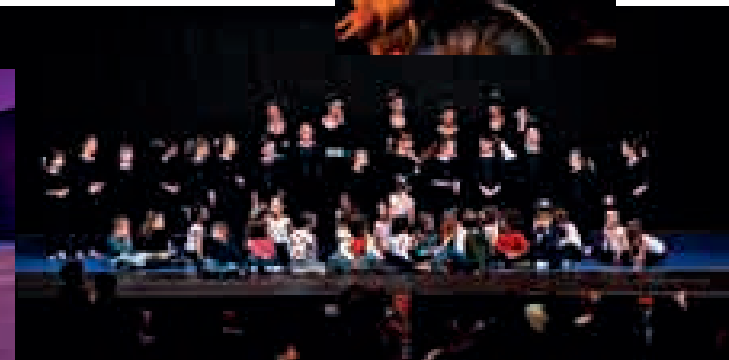
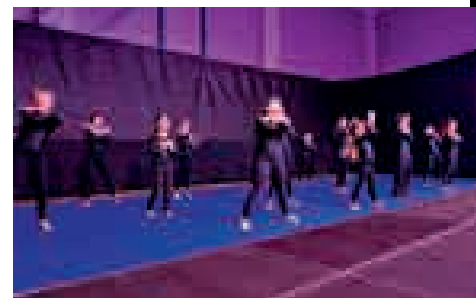
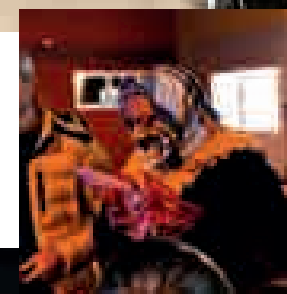
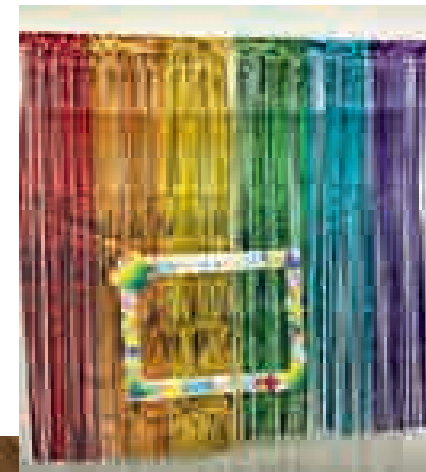


LA COMUNITÀ SIAMO NOI

Mio marito ed io oltre dieci anni fa abbiamo scelto Santa Maria per la residenza della nostra famiglia perché si trova a metà strada tra i nostri paesi d'origine ed è dotata di un ottimo sistema scolastico pur essendo una frazione ancora immersa nel verde. Non conoscevamo nessuno. Abbiamo scoperto la comunità un po' alla volta, soprattutto attraverso la scuola frequentata dai nostri figli. Alla base della comunità ci sono persone e famiglie, le stesse famiglie di laici che la diocesi (come detto nel sinodo) vede alla guida della Chiesa di domani, in un tempo in cui i parroci stanno drasticamente diminuendo. Queste persone e famiglie di Santa Maria pre-

stano impegno e credo profondo nel creare occasioni speciali di comunità che ritengo siano il bene più prezioso da coltivare per rafforzare la dimensione sociale che tanto serve a tutti noi, e soprattutto ai nostri ragazzi, sia come esempio sia come pratica, nell'epoca post pandemica. Guardo con gratitudine alle foto delle ultime due occasioni di festa comunitaria cui ho partecipato con la mia famiglia in mezzo alle famiglie, grata anche dei momenti successivi alla festa, quando si riordina e si conoscono ancora più da vicino le persone. Negli ultimi tempi sento spesso una frase che mi fa molto sorridere, sembra sia stata ideata da un maestro: "quando arrivi a Santa Maria non vai più via". L'auspicio è che tutti possiamo sentirci parte di una comunità che sia Chiesa, che sia famiglia.

Marisa Agostini

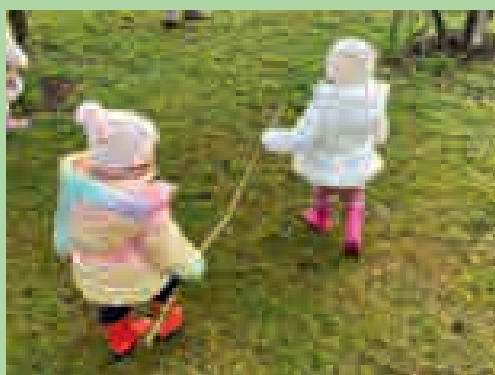




PARROCCHIA DI SANTA MARIA

ALCUNE ATTIVITÀ DI QUESTO MESE AL NIDO INTEGRATO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SANTA MARIA

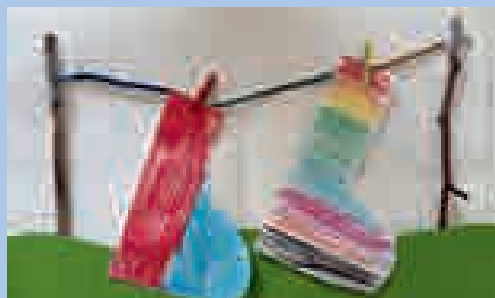
UNA BELLA USCITA INVERNALE



I bambini hanno vissuto una mattinata ricca di emozioni in un'aula immersa nella natura presso la fattoria pedagogica "il germoglio" a Cittadella. In questo posto incantevole, sotto gli alberi e in compagnia di tanti animali da osservare (galli, galline, conigli e la cavalla Pioggia) i bambini si sono immersi totalmente nella natura, vivendo la gioia di nuove scoperte. Sotto il cielo un po' nuvoloso di fine gennaio, i bambini hanno conosciuto gli animali e la campagna con le sue caratteristiche invernali.

BELLI E DIVERSI

I bambini hanno vissuto la giornata dei calzini spaiati alla fine di una settimana volta a raccontare le caratteristiche di ciascuno, mettendo in luce l'unicità e la specialità di ogni bambino.



I GIORNI DELLA MERLA



Con la magia del teatrino, i bambini hanno vissuto l'avventura della merla che da bianca diventa nera.



PARROCCHIA DI SAN DONATO

PELLEGRINI DI SPERANZA

Il 24 dicembre scorso è stata aperta la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano, dando così inizio al **Giubileo ordinario** che si celebra ogni 25 anni. Papa Francesco ha voluto dedicare il Giubileo al tema della Speranza, e lo ha racchiuso nel motto: **pellegrini di speranza**. Di speranza in effetti ne abbiamo bisogno tutti e ovunque e sappiamo che non si può vivere senza di essa.

Sappiamo che la nostra vita è fatta di gioie e di dolori, di riuscite e di insuccessi, di salute e di malattia. Ma in questo momento le guerre che si combattono, l'incertezza del lavoro, lo sfaldarsi con troppa facilità degli affetti più cari e tante altre ragioni seminano pessimismo, solitudine, paura del futuro. Tutto questo suscita un crescente desiderio di pace, l'auspicio che i belligeranti si siedano attorno a un tavolo e non continuino a pensare che l'unico modo per risolvere i problemi siano le armi.

Quanto vorremmo che le famiglie avessero il coraggio di guardarsi negli occhi, di capire che si può vivere insieme anche se diversi, che le differenze possono arricchirci e non essere motivo di conflitto. Quanto vorremmo che si ricominciasse a credere che mettere al mondo un figlio non deve essere un peso, ma una gioia e un segno di speranza.

Abbiamo bisogno di ritrovare uno sguardo attento per **scoprire i segni di speranza** da cui siamo circondati, ma che non fanno rumore e non occupano il primo posto fra le notizie: la bellezza dei bambini che popolano le nostre scuole; i giovani che con generosità si mobilitano per aiutare le vittime di alluvioni; il prodigarsi di tanti nel volontariato per il bene comune; l'amore che i nostri nonni riversano sui loro nipoti.

Durante il Giubileo siamo chiamati ad essere **testimoni della speranza** che ha un nome: Gesù Cristo.

La nostra vita non può essere un vagabondare senza meta, ma un camminare verso il Signore. Non andiamo verso il nulla, ma verso Colui che ha vinto la morte e anima la nostra speranza di essere un giorno insieme con Lui "quando, asciugata ogni lacrima, i nostri occhi vedranno il suo volto e noi saremo simili a Lui e canteremo per sempre la sua lode".



p. Renzo Mandirola



LA VITA, SPERANZA PER IL MONDO

Il 2 febbraio scorso abbiamo celebrato la Giornata per la vita. Ricordiamo una breve riflessione dei nostri Vescovi in occasione di questa ricorrenza.

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro. Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna società può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che l'apertura alla vita è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore degli sposi e al loro amore. **Ogni nuova vita è speranza fatta carne;** il desiderio dei giovani di generare nuovi figli dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza.

Nel nostro paese si registra da anni un costante calo delle nascite che manifesta un vistoso calo del desiderio di maternità e paternità nelle giovani generazioni. Tutto ciò è il risultato di una profonda mancanza di fiducia che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità.

Dobbiamo poi constatare come la legge 194/78 sull'aborto ha generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare come un diritto, mentre il Concilio lo definisce un delitto. La difesa della vita nascente è intimamente legata alla convinzione che ogni **essere umano è sempre sacro e inviolabile**, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo.

L'impegno per la vita chiama la comunità cristiana a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alla prese con gravidanze difficili da portare avanti. Ringraziamo quanti già si adoperano per rimuovere le cause che porterebbero all'aborto volontario, offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto.



SOLIDARIETÀ E GENEROSITÀ

La nostra Comunità ha sentito come proprie le necessità dei fratelli più bisognosi e ha dimostrato solidarietà verso di loro in modo concreto. Ecco uno specchietto dal quale si vede come si è corrisposto alle varie richieste di aiuto, per **un totale di 8.070 Euro**.

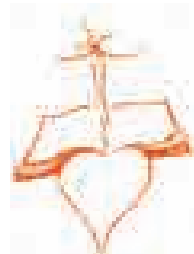
Per l'Infanzia Missionari	€ 535	Al Seminario diocesano	€ 420
Per i malati di lebbra	€ 575	Giornata Missionaria	€ 450
Al Centro "aiuto alla vita"	€ 450	Al Centro aiuto Caritas	€ 455
Un pane per amor di Dio	€ 940	Alla porta della canonica	€ 1.303
Ass, Papa Giovanni XXIII	€ 855	Alla Caritas parrocchiale	€ 2.091



Domenica 16 febbraio ai fanciulli che frequentano il 2° anno della Catechesi è stato consegnato il **Credo** che contiene gli elementi essenziali della nostra fede, dei quali verrà approfondita la conoscenza nei prossimi anni.

VIA CRUCIS:

ogni venerdì di Quaresima alle ore 18,00
prima della Messa nella cappellina invernale.



Centro Charles de Foucauld - Cittadella
Attività e proposte

Mezza giornata con Te

Mattinate di
"respiro spirituale"



Domenica 09 marzo 2025

Ore 9.00 - S. Messa

Ore 10.00 - Pausa caffè

Ore 10.30 - 11.30 - Adorazione eucaristica

La S. Messa sarà celebrata da padre Giuseppe Caramazza.
E' possibile partecipare anche a uno solo dei momenti proposti,
anche solo per conoscere la nostra casa e le nostre attività.

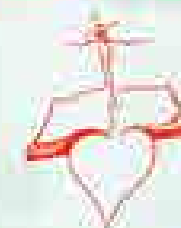


Rosario della Povertà

18 Febbraio	25 Aprile
18 Marzo	24 Settembre
18 Aprile	31 Ottobre
27 Maggio	29 Novembre
15 Luglio	

Ore 21:00

Fondazione de Foucauld Padre Carlo
via Borgo Padova 45, 35013 Cittadella, PD



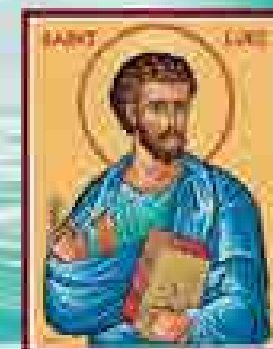
Giubileo della Speranza



L'emergere della giustizia

Excursus biblico sul vangelo di Luca

- 12 febbraio Introduzione:
vangelo dell'infanzia
- 19 febbraio Ministero in Galilea
- 26 febbraio Il discorso della planura
- 6 marzo Poveri, donne, diseredati:
il vangelo della giustizia
- 12 marzo Il Regno di Dio
- 19 marzo Vento Gerusalemme: la sequela o le sue esigenze
- 26 marzo Passione, morte e resurrezione
- 30 marzo Pellegrinaggio alla Madonna della Corona (VR)



ore 20.45 Centro Charles de Foucauld

via B.go Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

e-mail - defoucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08

www.centrodefoucauld.cittadella.it

Centro de Foucauld

Cittadella centrodefoucauld

Centro Charles de Foucauld, via B.go Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

e-mail - defoucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08

www.centrodefoucauld.cittadella.it



Centro de Foucauld Cittadella



centrodefoucauld

ENRICO VANZINI

a Dachau ha patito inaudite sofferenze fisiche solo 60 anni dopo, senza odio verso i suoi

Cenni biografici

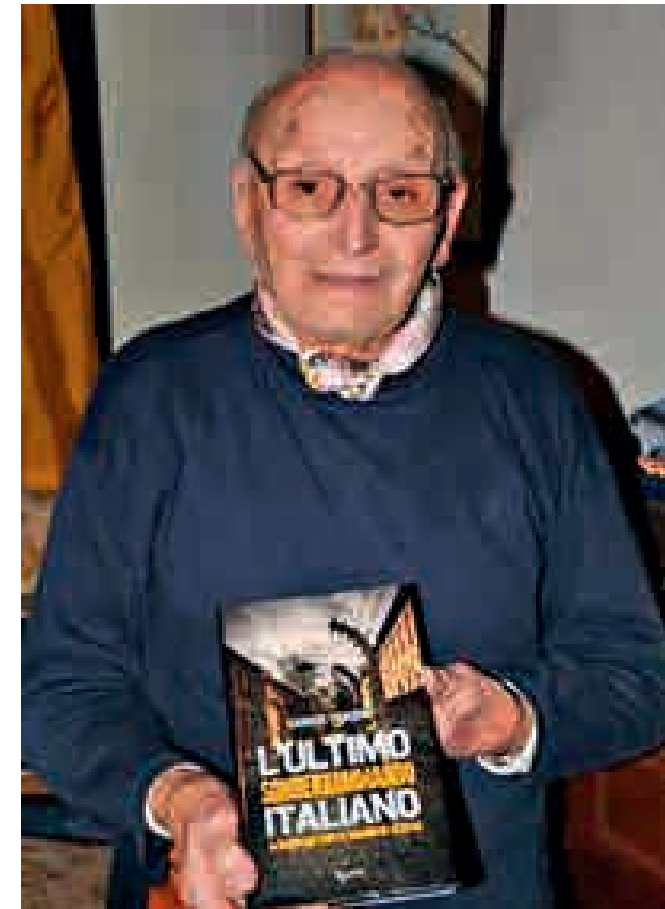
- 1922:** nasce a Fagnano (Varese) il 18 novembre.
- 1940:** parte per Atene ("Campagna di Grecia", terminata la quale non viene mandato in Russia per problemi di salute).
- 1943:** dopo l'8 settembre viene internato in Germania, dove nei primi mesi vive alterne vicende.
- 1944:** tenta la fuga ma, per il tradimento di una giovane italiana, finisce nel campo di concentramento di Dachau, dove l'orrore non conosce limiti. Sarà invece una donna tedesca a morire fucilata perché sorpresa a buttare un pezzo di pane ad Enrico: il male e l'eroismo! Vanzini diventa un Sonderkommando, con il compito di raccogliere i cadaveri dalle camere a gas per portarli nei forni crematori.
- 1945:** trascorsi 7 mesi a Dachau torna a casa, sfigurato fisicamente. Perfino la madre non lo riconosce !
- 2005:** dopo 60 anni di silenzio, trova la forza di parlare della sua tragedia, entrando soprattutto in molte Scuole.
- 2013:** il 29 gennaio, in occasione delle celebrazioni della *Giornata della Memoria*, il Presidente della Repubblica G. Napolitano lo onora della Medaglia dedicata ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti. Contemporaneamente molti Comuni gli conferiscono la Cittadinanza Onoraria.
- 2025:** il 5 febbraio muore a 102 anni in una casa di riposo a Padova, dove era arrivato da qualche mese lasciando la sua casetta di Santa Croce Bigolina a Cittadella. Il funerale (10 febbraio) è un tripudio di persone: tanta gente comune e tante autorità. Riposa ora nel piccolo cimitero della frazione di Cittadella. **Ci mancherai Enrico!**



CI HA LASCIATO

e morali che ha trovato la forza di raccontare persecutori. I giovani lo ascoltavano ammirati

ENRICO VANZINI PARLA DI SÈ IN UN LIBRO "UNICO"



Ha raccontato la sua singolare vita nel libro **"L'ultimo Sonderkommando italiano. A Dachau ero il numero 123343"**, che si legge tutto d'un fiato. Poiché alcuni hanno messo in dubbio qualche particolare di questo libro, edito da Rizzoli nel 2013, Vanzini ha replicato: *"Qualcuno dice che a Dachau la camera a gas non venne mai usata. Io li ho visti i morti soffocati. Li ho staccati a fatica gli uni dagli altri!"*

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:
Lombardo Nicola di Luca e Bacchin Annalisa
Bizzotto Alessandro di Diego e Diugan Raluca Ana
Merola Giacomo di Filippo e Frasson Eleonora

Sanabria Ardila Pierobon Maite di Jose Maria e Piero-
bon Alessia
Bordin Massimo di Andrea e Viotto Alice
Tarantino Noah di Giovanni e Piotto Eleonora

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BERTI MARIA
Ved. Miotti
n. 7-12-1927 m. 7-2-2025
(Duomo)



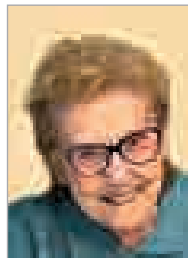
CODUTTI GEMMA
Ved. Picco
n. 2-9-1932 m. 28-1-2025
(Duomo)



DE ROSSI FERNANDO
n. 3-4-1937 m. 8-2-2025
(Duomo)



MANDRUZZATO MARIA
Ved. Cagnolato
n. 5-9-1930 m. 23-1-2025
(Duomo)



MIOLE MARIA
n. 18-2-1933 m. 10-2-2025
(Duomo)



PELLONI PIETRO
n. 6-12-1950 m. 16-1-2025
(Duomo)



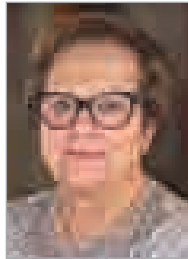
PIEROBON FRANCESCO
(Giuseppe)
n. 3-1-1938 m. 7-2-2025
(Duomo)



REBELLATO MARIA
in Raccanello
n. 26-8-1942 m. 19-1-2025
(Duomo)



BIZZOTTO RICCARDO
n. 15-10-1931 m. 9-2-2025
(Ca' Onorai)



RINALDI ANNA MARIA
Ved. Trentin
n. 6-11-1947 m. 17-2-2025
(Ca' Onorai)



LORENZON MARIA
n. 28-8-1940 m. 12-2-2025
(San Donato)



BERTONCELLO BROTT
FELICIANO
n. 6-4-1930 m. 16-2-2025
(Pozzetto)



SGARBOSSA BENITO
(Deceduto in Canada)
n. 4-3-1936 m. 16-2-2025
(Pozzetto)

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato
ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi, S. Francesco
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI
ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI
ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30
alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)
Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11
e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com
Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie
Ca' Onorai049 5970803
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803

Chiese
Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali
Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X- e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X- Bar 049 9404710

Istituti
Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne
«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti
Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose
Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !
I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

